

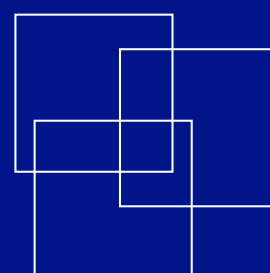


Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

NOTIZIARIO DEL LAVORO

UFFICIO OIL
PER L'ITALIA E SAN MARINO

1-2026



Indice

In primo piano

Crescita resiliente ma qualità del lavoro in stallo	3
Il lavoro dignitoso al centro della giustizia sociale	3
Un Quadro d'azione per porre fine al lavoro minorile	4
L'economia sociale e solidale per la giustizia sociale	4
Lavoro dignitoso per i marittimi	5

Altre notizie

Governare le trasformazioni del lavoro legate all'IA	6
Due diligence in materia di diritti umani per il lavoro dignitoso	6
L'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro italiano	7
Lavoro dignitoso per pace e democrazia in Somalia	8

Partenariati e progetti

Ecosistemi di produttività per il lavoro dignitoso in Egitto	9
Occupazione d'emergenza nei territori palestinesi occupati	9
Partenariato OIL e Fondazione europea per la formazione	10

Pubblicazioni

Prossimi appuntamenti

In primo piano

Crescita resiliente ma qualità del lavoro in stallo



© Better Work

Secondo il rapporto Prospettive occupazionali e sociali 2026, la crescita mondiale si conferma resiliente e la disoccupazione dovrebbe restare stabile al 4,9 per cento nel 2026. Tuttavia, i progressi verso il lavoro dignitoso si sono arrestati. Nel mondo, quasi 300 milioni di lavoratori vivono ancora in povertà estrema e 2,1 miliardi sono occupati nell'economia informale, con accesso limitato alla protezione sociale e ai diritti del lavoro. I giovani affrontano sfide ancora più grandi. L'intelligenza artificiale e l'incertezza commerciale potrebbero aggravare tali difficoltà. Persistono inoltre ampi divari di genere, mentre i cambiamenti demografici stanno ridefinendo i mercati del lavoro. Sebbene il commercio continui a sostenere milioni di posti di lavoro, le turbolenze legate alla ridefinizione degli scambi comprimono salari e accrescono l'instabilità. Il rapporto invita a un'azione coordinata per rafforzare produttività, inclusione e giustizia sociale.

[Leggi di più.](#)

Il lavoro dignitoso al centro della giustizia sociale



© Cy2026.EU

Intervenendo alla riunione informale dei Ministri dell'Occupazione e degli Affari sociali dell'Unione europea (UE), il Direttore Generale dell'OIL ha invitato governi e partiti sociali a porre il lavoro dignitoso al centro della giustizia sociale, quale pilastro della sicurezza economica, della coesione e della pace. Pur riconoscendo il progresso compiuto dall'UE nell'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali, il Direttore Generale ha sottolineato la necessità di un'azione urgente contro il persistere delle disuguaglianze di genere, incluso il divario retributivo, delle barriere all'occupazione — in particolare per giovani, migranti e persone con disabilità — e della povertà lavorativa. Inoltre, egli ha sottolineato l'importanza della ratifica delle Convenzioni fondamentali sulla salute e sicurezza sul lavoro e della fissazione di salari adeguati al costo della vita, richiamando la Direttiva UE sui salari minimi.

[Leggi di più.](#)

Un Quadro d'azione per porre fine al lavoro minorile

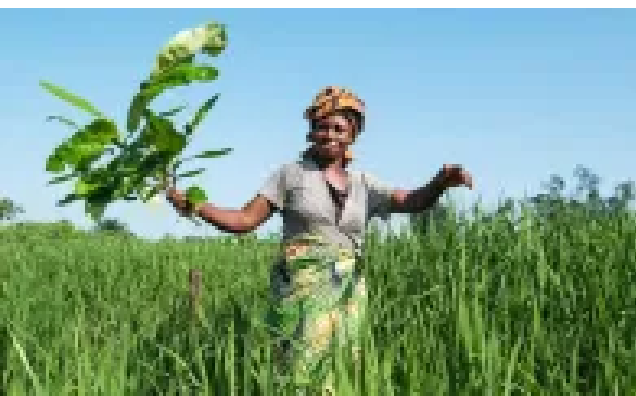


© Dani Bradford / IFPRI

La 6ª Conferenza mondiale sull'eliminazione del lavoro minorile, svoltasi a Marrakech, ha adottato un nuovo Quadro d'azione mondiale che propone interventi su larga scala per porre fine al lavoro minorile. Il documento richiama l'attuazione delle Convenzioni fondamentali dell'OIL sul lavoro minorile, il rafforzamento dell'applicazione delle leggi, il consolidamento delle istituzioni e la promozione del dialogo sociale. Particolare attenzione è rivolta alla prevenzione attraverso l'accesso universale a istruzione e formazione di qualità, sistemi di protezione sociale più solidi e la promozione del lavoro dignitoso per giovani e adulti. A sostegno di questi impegni, l'OIL ha lanciato l'Osservatorio sul lavoro minorile, una nuova piattaforma online che riunisce dati statistici, quadri giuridici e politiche nazionali dei 187 Stati membri. Lo strumento rafforza un processo decisionale basato su dati probanti e supporta governi e parti sociali nell'orientare interventi mirati ed efficaci.

[Leggi di più.](#)

L'economia sociale e solidale per la giustizia sociale



© OIL

In occasione della [Giornata mondiale per la giustizia sociale](#) del 20 febbraio è stata ribadita l'urgenza di tradurre in risultati concreti la Dichiarazione adottata a novembre 2025 dal Vertice mondiale sullo sviluppo sociale di Doha che riafferma lo sviluppo sociale come responsabilità globale condivisa, ribadendo il ruolo centrale del multilateralismo, del diritto internazionale e della cooperazione internazionale nel promuovere la giustizia sociale. Rinnovando l'impegno per la lotta contro la povertà, la promozione del lavoro dignitoso e dell'inclusione sociale, la Dichiarazione richiama le sfide contemporanee: crisi climatica, trasformazione digitale e cambiamenti demografici. In Italia, è stato organizzato a Torino un dibattito sul ruolo strategico dell'economia sociale e solidale per la realizzazione della giustizia sociale. Durante l'evento è stata presentata una nota congiunta del Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla povertà estrema e i diritti umani, della Task Force inter-agenzie delle Nazioni Unite sull'economia sociale e solidale e della Coalizione mondiale per la giustizia sociale. Le cooperative, mutue, associa-

zioni, fondazioni e imprese sociali possono apportare un contributo importante alla realizzazione del lavoro dignitoso, la distribuzione equa delle risorse, la creazione di sistemi di cura inclusivi e la parità di genere e resilienza climatica.

[Leggi di più.](#)

Lavoro dignitoso per i marittimi



© Aldave Ken Viña

A vent'anni dall'adozione della Convenzione del lavoro marittimo, l'OIL e l'Organizzazione marittima internazionale (OMI) hanno rinnovato il loro impegno equo, sicuro e sostenibile a favore dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori marittimi. Frutto di uno storico consenso tripartito tra governi, rappresentanti di armatori e sindacati, la Convenzione ha trasformato le condizioni di vita e di lavoro di uno dei settori più globalizzati, fissando degli standard minimi e dei meccanismi di controllo efficaci in materia di salari, orari di lavoro, salute, sicurezza e protezione sociale.

[Leggi di più.](#)

Altre notizie

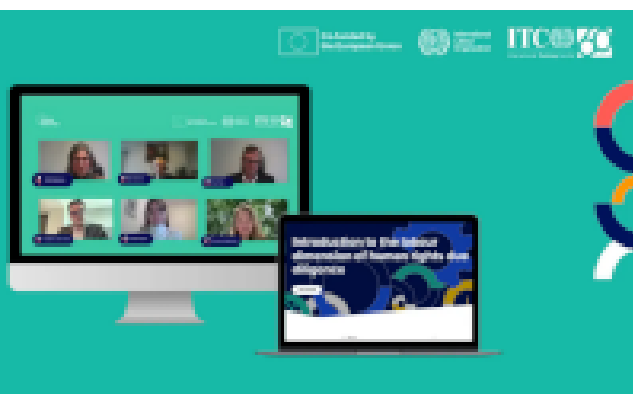
Governare le trasformazioni del lavoro legate all'IA



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha organizzato una conferenza internazionale su intelligenza artificiale e lavoro. La conferenza si è tenuta a Roma il 27 febbraio e ha riunito rappresentanti della Commissione europea, dei governi italiano, francese e tedesco, dell'OIL e dell'OCSE e, delle parti sociali, del mondo accademico e delle imprese per condividere visioni, strategie ed esperienze. Al centro dei lavori, le strategie pubbliche, le norme internazionali e il rafforzamento della fiducia attraverso trasparenza, responsabilità e garanzie adeguate, come pure il ruolo del dialogo tra gli attori istituzionali e le parti sociali nel governo dell'innovazione tecnologica. Un panel pomeridiano ha approfondito il ruolo del governo e delle parti sociali nell'affrontare gli scenari di un mondo del lavoro in cambiamento.

[Leggi di più.](#)

Due diligence in materia di diritti umani per il lavoro dignitoso



L'edizione 2025 del corso del Centro internazionale di formazione dell'OIL di Torino sulla due diligence in materia di diritti umani per il lavoro dignitoso ha riunito oltre 5.600 partecipanti da tutte le regioni del mondo, confermando la crescente domanda di orientamenti pratici incentrati sulla dimensione lavorativa della due diligence. Attraverso webinar interattivi guidati da esperti e moduli di eLearning, l'iniziativa ha trattato ampiamente le diverse fasi del processo della due diligence, dai quadri normativi alle applicazioni concrete, con un'attenzione particolare alle condizioni di lavoro — tra cui retribuzioni, orario e salute e sicurezza. Le sei sessioni del corso hanno offerto uno spazio di confronto tra organizzazioni internazionali, mondo accademico e parti sociali, rafforzando l'impegno condiviso per promuovere pratiche sostenibili e filiere responsabili.

[Leggi di più.](#)

L'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro italiano



© OIL

Con 6,4 milioni di persone nate all'estero, l'Italia è uno dei paesi dell'Unione europea con le comunità più numerose di migranti. In un contesto segnato da forti pressioni demografiche e da profondi mutamenti nella domanda di lavoro, risultano essenziali politiche di integrazione lavorativa delle persone con background migratorio. I migranti, in larga parte in età lavorativa, offrono un contributo significativo al mercato del lavoro. Persistono tuttavia criticità strutturali, tra cui la concentrazione in occupazioni a bassa qualificazione, la sottoutilizzazione delle competenze — in particolare tra le donne —, livelli elevati di povertà e di sovraffollamento abitativo, nonché ostacoli nell'accesso alla cittadinanza. Le sfide per le politiche sono state discusse in occasione di un evento di approfondimento organizzato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) nel quale l'OIL ha sottolineato l'importanza di focalizzare le politiche d'integrazione sul miglioramento delle condizioni di lavoro, sulla riduzione del lavoro precario e sull'eliminazione del divario salariale che colpiscono in misura sproporzionata le persone con background migratorio. Durante l'evento è stato presentato il rapporto OCSE sullo [Stato dell'integrazione dei migranti in Italia](#) che segue la pubblicazione di una [serie di rapporti del Ministero su ciascuna comunità di migranti](#) presente in Italia.

[Leggi di più.](#)

Lavoro dignitoso per pace e democrazia in Somalia



La CGIL ha organizzato un'iniziativa su "Lavoro dignitoso e dialogo sociale per una transizione democratica e la pace in Somalia", a conclusione di un progetto realizzato da CGIL e Nexus Emilia-Romagna Ets con il sostegno dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra istituzioni e parti sociali dei due paesi basato sui risultati realizzati dal progetto, incluso rispetto al processo di formalizzazione dell'economia somala e al Piano d'azione sviluppato con il supporto dello stesso progetto e adottato l'anno scorso dalle componenti tripartite della Somalia. Durante l'evento, la delegazione tripartita somala ha ribadito il ruolo fondamentale del dialogo sociale nel promuovere lavoro dignitoso, giustizia sociale e pace per la transizione democratica sostenibile del loro paese.

[Leggi di più.](#) [Vedi anche.](#)

Partenariati e progetti

Ecosistemi di produttività per il lavoro dignitoso in Egitto



Il progetto dell'OIL "Ecosistemi di produttività per il lavoro dignitoso in Egitto", finanziato dal Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale italiano e attuato in partenariato con il Ministero dell'Industria egiziano, sostiene il rafforzamento della produttività e il miglioramento delle condizioni di lavoro in due settori strategici: la concia delle pelli e l'industria del marmo. Realizzata nel contesto del Programma dell'OIL "Sostegno alle imprese competitive e responsabili" (SCORE), l'iniziativa sostiene le piccole e medie imprese attraverso la formazione nei luoghi di lavoro, la promozione della cooperazione tra management e lavoratori e l'efficientamento nell'uso delle risorse. Il progetto ha recentemente realizzato uno studio del settore conciario egiziano e identificato le sfide principali da affrontare, incluso il lavoro informale, le carenze di competenze e le criticità in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e le modalità di azione prioritarie in materia di governance, innovazione e dialogo sociale.

[Leggi di più.](#)

Occupazione d'emergenza nei territori palestinesi occupati



La guerra a Gaza e le sue ripercussioni in Cisgiordania hanno devastato l'economia e le infrastrutture nei territori palestinesi occupati, lasciando innumerevoli famiglie senza casa, senza accesso ai servizi essenziali e prive di una fonte di reddito. Sostenuto da un gruppo di donatori, il Piano di risposta dell'OIL all'emergenza occupazionale si basa sugli investimenti ad alta intensità di manodopera, una metodologia consolidata dell'OIL che crea posti di lavoro attraverso programmi di ricostruzione di edifici e infrastrutture fisiche e sociali, incluso nei contesti colpiti da crisi, conflitti e calamità naturali. Oltre ai programmi d'emergenza, la metodologia promuove lo sviluppo di strategie di lungo periodo volte a promuovere una ripresa sostenibile e rafforzare la resilienza delle comunità.

[Leggi di più.](#)

Partenariato OIL e Fondazione europea per la formazione



© OIL/ETF

L'OIL e la Fondazione europea per la formazione (European Training Foundation – ETF) hanno firmato un accordo di cooperazione in materia di sviluppo di competenze, apprendimento permanente e politiche per l'occupazione, con l'obiettivo di sostenere la transizione verde e digitale, rafforzare la competitività e promuovere l'inclusione sociale. L'accordo, della durata di cinque anni, prevede un quadro strutturato di collaborazione volto a migliorare i sistemi di istruzione e formazione professionale, l'apprendistato e le politiche attive del lavoro. La cooperazione includerà supporto congiunto ai governi, promozione dell'orientamento professionale, riconoscimento delle competenze acquisite in contesti non formali e rafforzamento del dialogo sociale. L'iniziativa supporta la creazione di un mercato del lavoro più inclusivo e resiliente, in linea con le norme internazionali del lavoro, le priorità dell'Unione europea e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

[Leggi di più.](#)

Publicazioni

Prospettive occupazionali e sociali 2026



Il rapporto *Employment and Social Trends 2026* evidenzia come l'economia globale e i mercati del lavoro abbiano mostrato una resilienza superiore alle attese, nonostante l'elevata incertezza che ha caratterizzato il 2025. Il progresso nella riduzione dei deficit di lavoro dignitoso resta tuttavia limitato. La disoccupazione mondiale dovrebbe mantenersi al 4,9 per cento nel 2026, ma 284 milioni di lavoratori e lavoratrici continuano a vivere in condizioni di povertà estrema e oltre 2 miliardi operano nell'economia informale, con un recente peggioramento nei paesi a basso reddito. Persistono divari di genere e rallenta la trasformazione strutturale. In questo contesto, crescita economica e innovazione tecnologica non bastano. È essenziale un'azione concertata di governi e parti sociali per promuovere il lavoro dignitoso e la giustizia sociale. L'Ufficio OIL per l'Italia e San Marino ha anche pubblicato: (i) i [Messaggi principali del Rapporto](#) e (ii) la [Sintesi del Rapporto](#) in lingua italiana.

Investimenti, filiere di fornitura e lavoro



Il documento *Foreign direct investment, global value chains and labour markets* analizza l'impatto globale degli investimenti diretti esteri e delle imprese multinazionali sull'occupazione, stimando che nel 2021 le imprese multinazionali abbiano sostenuto circa 125 milioni di posti di lavoro nel mondo. Integrando i dati raccolti tra le imprese con le statistiche del lavoro dell'OIL, lo studio fornisce una valutazione completa e comparabile degli effetti occupazionali diretti e indiretti di questi investimenti, evidenziando un maggiore impatto occupazionale nei paesi dell'Unione europea, in Cina, in Nord America e nell'Asia orientale dove i servizi rappresentano oltre il 40 per cento del lavoro. Il settore manifatturiero rimane preponderante in Cina mentre i paesi più poveri rimangono ai margini di tali dinamiche.

Intelligenza artificiale nel settore infermieristico



Il personale infermieristico svolge un ruolo essenziale nel funzionamento dei sistemi sanitari anche se opera in condizioni difficili, segnate da elevata intensità lavorativa, carenza di personale e alti tassi di assenza per malattia. Analizzando i dati di un'indagine condotta in Germania nel 2024, il documento di lavoro *Artificial intelligence (AI) in the nursing profession in Germany* dimostra una diffusione dell'intelligenza artificiale tra le professioni infermieristiche significativamente inferiore rispetto ad altre professioni. L'uso, prevalentemente su iniziativa individuale, riguarda soprattutto l'elaborazione di testi e funzioni diagnostiche, con benefici percepiti limitati. Lo studio analizza l'associazione positiva tra uso dell'intelligenza artificiale e autonomia decisionale evidenziandone il ruolo determinante e complementare nell'organizzazione del lavoro.

Stime sul lavoro su piattaforma digitale



La nota *Digital labour platforms: Number of platforms and workers* analizza la crescita delle piattaforme digitali di lavoro e presenta stime aggiornate sul numero di piattaforme attive e di lavoratori. I risultati evidenziano delle lacune nella misurazione statistica che sono dovute a limitazioni relative alla copertura e disponibilità dei dati. Il documento sottolinea l'urgenza di sviluppare degli standard statistici concordati a livello internazionale, anche tramite la Conferenza internazionale degli statistici del lavoro, al fine di rafforzare la misurazione, migliorare l'armonizzazione metodologica e produrre statistiche comparabili a supporto di politiche fondate sull'evidenza.

Misurare il lavoro generato dall'economia verde



Il documento di lavoro *Assessing the size of the green economy: Global evidence from harmonized labour force surveys* presenta un metodo armonizzato a livello internazionale per misurare l'occupazione verde. Basato sulla tassonomia OIL e sulla descrizione delle professioni ISCO-08 mediante tecniche di elaborazione del linguaggio naturale, lo studio ha utilizzato i dati delle indagini delle forze di lavoro di 134 paesi, stimando che il 31,7 per cento dell'occupazione mondiale includa mansioni relative ai lavori "verdi". Dal documento, emergono divari significativi per reddito nazionale, genere ed età con "l'occupazione verde" che varia dal 23,1 per cento del totale dell'occupazione dei paesi a basso reddito al 35,7 per cento in quelli ad alto reddito.

Commercio e lavoro forzato



Secondo la nota *The potential of import bans to address forced labour*, nonostante il divieto a livello internazionale, il lavoro forzato continua a generare profitti illeciti in costante aumento. Anche i profitti per vittima sono cresciuti, mentre il numero di persone coinvolte ha raggiunto circa 28 milioni nel 2021. Oltre l'85 per cento dei casi è attribuibile a soggetti privati e una parte significativa interessa le filiere mondiali di fornitura. In questo contesto, i divieti di importazione, come quello recentemente introdotto nei paesi dell'Unione europea, rappresentano uno strumento potenzialmente incisivo. Tali misure non sono tuttavia sufficienti ad affrontare le cause profonde del fenomeno.

Prossimi appuntamenti

2-6 marzo	<u>Riunione di esperti sull'applicazione dei principi e diritti fondamentali del lavoro e sulla violenza e le molestie nel mondo dello sport</u> <i>Ginevra</i>
4 marzo	<u>Conferenza "Porre le basi per l'occupazione in Africa"</u> <i>Roma</i>
6 marzo	<u>Giornata internazionale delle donne</u> <i>Evento globale</i>
9-11 marzo	<u>Stati generali dell'economia</u> <i>San Marino</i>
19-21 marzo	<u>Comitato sulla libertà sindacale</u> <i>Ginevra</i>
23 marzo – 2 aprile	<u>356ª sessione del Consiglio di amministrazione dell'OIL</u> <i>Ginevra</i>
13-17 aprile	<u>Riunione di esperti sulle sfide e le opportunità per promuovere il lavoro dignitoso, la produttività e una giusta transizione derivanti dall'intelligenza artificiale nell'industria manifatturiera</u> <i>Ginevra</i>
13 aprile – 15 maggio	<u>Sviluppo, negoziazione e attuazione di accordi bilaterali sulla migrazione per lavoro, corso di formazione</u> <i>Torino</i>
20-24 aprile	<u>Riunione di esperti sulla salute e sicurezza sul lavoro in caso di eventi meteorologici estremi e cambiamenti climatici</u> <i>Ginevra</i>
28 aprile	<u>Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro</u> <i>Evento globale</i>



Copyright © 2026 OIL Roma.

Contatto:
Ufficio OIL per l'Italia e San Marino
Villa Aldobrandini
Via Panisperna 28
00184 Roma

Tel. +39 06 6784 334
e-mail: rome@ilo.org
<https://www.ilo.org/rome>